

Elio Ancarani

Legambiente ha presentato a Lugo la Guida al Canale dei Mulini, un itinerario alla scoperta della storia del paesaggio della Bassa Romagna, dagli Appennini al Parco del Delta del Po, realizzata con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Il fusignanese Yuri Rambelli è presidente del circolo Legambiente Bassa Romagna da novembre dello scorso anno.

Che ruolo copre a Legambiente e quale è la finalità del progetto del percorso sul Canale dei Mulini?

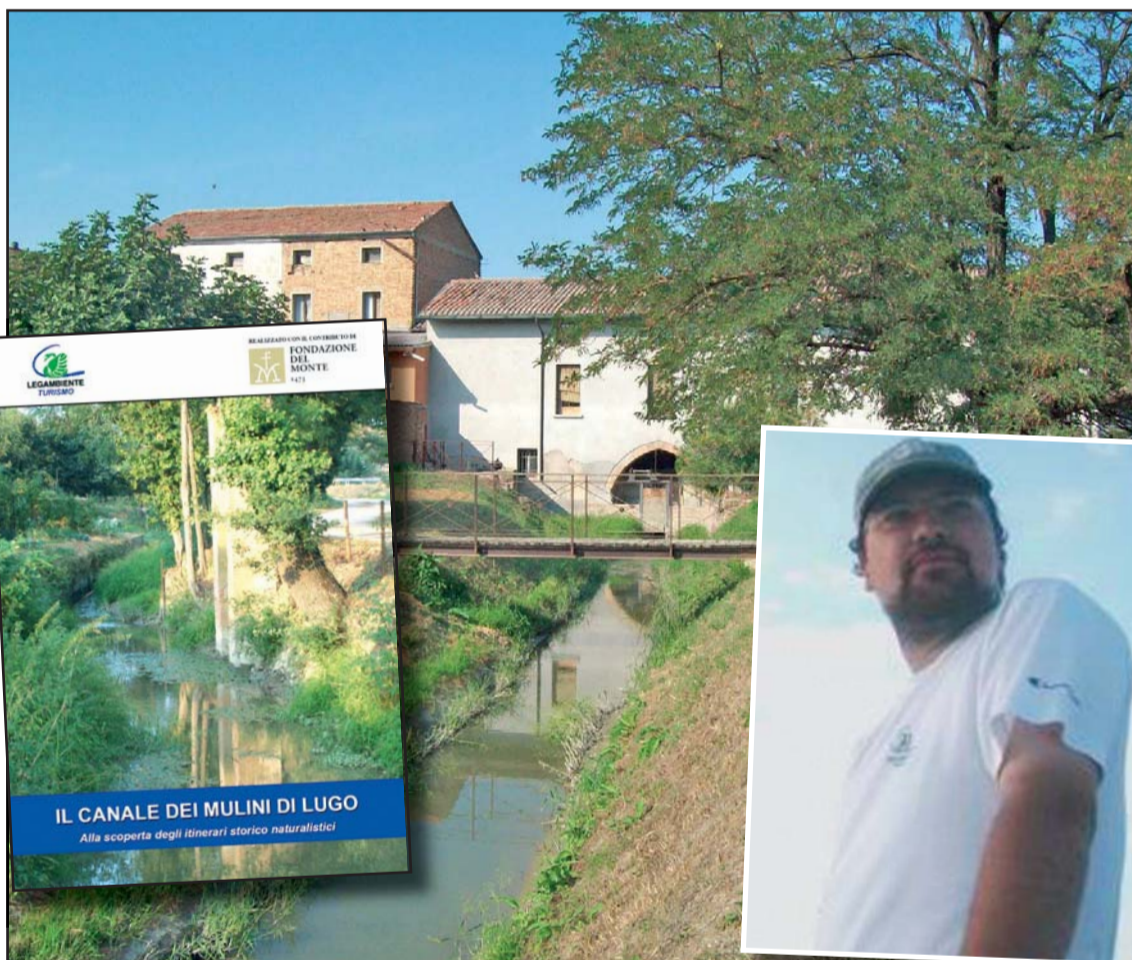
«Oltre ad essere presidente del circolo Legambiente "Bassa Romagna", mi occupo in particolare modo di progetti culturali, legati alla valorizzazione della storia e delle caratteristiche ambientali/naturalistiche dei territori. Tutelare un bene, sia esso un'eredità storica o un paesaggio naturale, significa soprattutto farlo conoscere, fare in modo che chi lo riscopre, poi se ne prenda maggiormente cura. Il progetto della guida al canale dei mulini nasce proprio da questo: far conoscere un patrimonio del passato, un'opera idraulica che per secoli ha rappresentato la ricchezza di questo territorio, dato che forniva energia idraulica necessaria al funzionamento dei mulini cittadini, ma è anche un viaggio all'interno della storia della scienza e della tecnica idraulica del periodo, oltre a rappresentare un itinerario naturalistico che collega i vari paesaggi della bassa romagna, dal pedecollina della zona di Castelbolognese, ai territori della centuriazione romana e poi della bonifica, fino alle porte del Parco del Delta del Po. Infatti è ormai venuta meno da qualche decennio la funzione originaria del canale, ormai sostituita da altre forme di energia, ma l'intera opera idraulica rappresenta già un itinerario percorribile, ad esempio in bicicletta, tramite strade secondarie (a volte anche sterrate) e quindi l'idea di base del progetto era appunto quella di segnalare la possibilità di sfruttare questo percorso poco conosciuto, magari sollecitando i vari soggetti presenti sul territorio (associazioni, amministrazioni ecc.) a mettere in pratica ulteriori azioni di scoperta e valorizzazione di questi luoghi».

Collegare fra loro i vari argini dei canali e dei fiumi del

AMBIENTE | Parla Yuri Rambelli, presidente Legambiente Bassa Romagna



Una risorsa chiamata Canale dei Mulini



territorio non potrebbe contribuire alla valorizzazione del territorio?

«In realtà esistono già da tempo progetti e studi di fattibilità di questo tipo. Lo stesso per-

corso del canale dei mulini fu studiato oltre 20 anni fa dalla Provincia di Ravenna, assieme a percorsi analoghi per il canale Naviglio e il Canale dei Mulini di Imola, come corridoio

naturalistico capace di collegare l'Appennino al Parco del Delta del Po. Alcuni interventi sono stati realizzati nel corso degli anni da vari soggetti (amministrazioni comunali,

consorzio di bonifica ecc.) con la realizzazione di aree di visita, zone di riequilibrio ecologico o simili. Purtroppo però si è trattato perlopiù di interventi "spot", realizzati dal singolo ente, senza un reale coordinamento delle azioni. L'idea della guida nasce proprio anche da questo, dalla necessità di "mettere in rete" le varie esperienze e professionalità presenti sul territorio in modo da realizzare una serie di interventi coordinati che diano il senso di un'iniziativa comune di riscoperta e valorizzazione».

Potrebbe questo diventare un progetto di tipo economico? Coinvolgendo l'ostello di Bagnacavallo e alcuni agriturismi disegnano alcuni percorsi accompagnati da elementi preparati per spiegare il territorio in tutti i suoi aspetti?

«L'ambiente e il patrimonio storico sono già una parte importante dell'economia. Il canale rappresenta un patrimonio unico nella Bassa Romagna che può sicuramente avere un ritorno economico, non necessariamente marginale. Ormai i turisti sono stanchi delle località "finte" e vogliono conoscere, scoprire il senso e la storia dei territori in cui si trovano. Un percorso come quello del canale dei mulini è un ottimo esempio di itinerario "minore" che non necessita di chissà quali interventi infrastrutturali, quanto piuttosto di una buona gestione, a partire da una cartellonistica adeguata che consenta ai turisti di capire dove sono, dove possono andare e quali sono le opportunità del territorio (luoghi da visitare, dove mangiare o pernottare, quali sono collegamenti con la rete dei trasporti ferroviari), per poi passare ad esempio a iniziative pubbliche, visite guidate. Essendo già occupati di progetti di questo tipo, abbiamo avuto la dimostrazione che si tratta di iniziative che riscuotono un successo incredibile, soprattutto perché raccontano qualcosa di "vero", tangibile, con un fortissimo legame con l'eredità dei luoghi. Non si tratta di interventi costosi, quanto piuttosto di interventi "onerosi" nel senso che richiedono un impegno costante di tutela e di manutenzione. E soprattutto richiedono un grande sforzo di coordinamento e coinvolgimento di tutti i soggetti interessati».

Abbonarsi conviene

Settimanale «sette sere» e «Due» con «Gentes Alfonsine e Fusignano» per un anno a 45 euro

oppure

12 numeri di «Gentes Alfonsine» con «sette sere» e «Due» a 18 euro

Gentes

Alfonsine e Fusignano



* c/c postale n. 11956489 intestato a «sette sere»

* Redazione Lugo - C.so Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 - mail: settesere@settesere.it

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine

Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

* Cartolibreria «La Coccinella» - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine